

Roberto Monteforte

Il segretario della Cgil all'università di Roma: «Precipitiamo in competitività: abrogare le riforme Moratti per rilanciare il Paese»

## Epifani: «Scuola e ricerca a pezzi, l'Italia affonda»

ROMA La politica torna all'università, la scuola è attraversata dalla protesta, il mondo della ricerca è in agitazione: sono l'effetto delle scelte sciagurate di questo governo. «Scuola, formazione, università e ricerca non sono parti separate, ma pezzi di un unico sistema che deve avere riferimenti certi, visti come parti separate, tutte in sofferenza, compongono un sistema in dissoluzione». Il giudizio è del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani che concludendo i lavori della Federazione lavoratori della Conoscenza tenuti nell'Aula Magna dell'università La Sapienza, rinnova la sua ferma critica alla manovra economica del governo. Con una sottolineatura: «Fino a qualche anno fa formazione e conoscenza erano un aspetto importante della competitività e della cittadinanza, oggi rappresentano il fattore decisivo per garantire competitività e diritto di cittadinanza». Ecco una delle ragioni della ferma opposizione della Cgil: la mobilità sociale dal basso verso l'alto è assicurata solo dalla formazione e dalla conoscenza, e questo significa porre nuovi termini per realizzare il diritto all'uguaglianza. L'altra è fermare il processo di

declino del nostro paese. Lo dicono i dati che il Governo preferisce tacere. Il 2004 è l'anno di maggiore crescita degli ultimi venti anni a livello mondiale; ma in Italia nessuno se ne è accorto, il nostro paese è rimasto fermo. Ferme le esportazioni, ferma la competitività. Siamo scivolati al 47° posto nella graduatoria mondiale della competitività e i paesi ai primi posti hanno spese più elevate, tasse maggiori, un mercato del lavoro più rigido del nostro. All'estero vendiamo meno della Germania. «Per invertire questo processo dobbiamo trasformare il nostro sistema produttivo, fornire beni e servizi in grado di essere collocati sul mercato internazionale».

Questa è la precisa e preoccupata denuncia di Epifani e per questo è ancora più urgente investire nella scuola, nella università e nella ricerca. «Lo stato in cui vivono questi settori sono lo specchio della crisi del Paese - afferma - Noi lavoriamo invece perché diventino il mo-



Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

di del cambiamento».

Ieri alla Sapienza, la Cgil ha presentato il suo «programma per la conoscenza». Proposte concrete per ricostruire insieme a studenti, ricercatori, docenti, rettori e famiglie, protagonisti della protesta di questi giorni, un'alternativa alle scelte disastrose del governo Berlusconi che taglia risorse all'università e rende più precarie le condizioni di vita dei ricercatori. Sono punti offerti al confronto con le altre organizzazioni sindacali, con le forze sociali, con il mondo della cultura, con i partiti di opposizione. Nella sua relazione il segretario della Cgil, Enrico Panini ha spiegato perché sono inaccettabili le politiche di questo Governo che «riscrivono la storia di scuola, università e ricerca trasformandola da luoghi in cui si dovrebbero superare le disuguaglianze e favorire il progresso a luoghi che affidano la regolazione dei diritti al mercato». Per questo - ha affermato - non sono possibili mediazioni

## Peperoncino «contaminato», allarme a tavola

La spezia trattata con un colorante cancerogeno: inquirenti a caccia di sughi «pericolosi». L'inchiesta de «Il Salvagente»

Riccardo Quintili

ROMA Corpo forestale e investigatori della Polizia forestale mobilitati - da ieri - in tutto l'Abruzzo alla caccia di 1.100 quintali di alimenti tossici, probabilmente anche cancerogeni. Negozi, supermarket e grossisti passati al setaccio per scovare migliaia di confezioni di zuppe di pesce e sughi pronti conditi con un micidiale peperoncino di origine indiana, colorato con il Sudan, un additivo cancerogeno e genotossico (capace cioè di danneggiare il Dna). Una spezia che non avrebbe dovuto più circolare in Italia dal 20 giugno 2003, data in cui la Ue lancia un allarme in tutti i paesi membri e chiude le frontiere al peperoncino contaminato con un colorante usato per cere e detersivi, per il quale negli alimenti non è prevista alcuna tolleranza. E invece si scopre che l'additivo finisce continuamente nei cibi per assicurare una tinta rossa tanto seducente quanto pericolosa. Il killer silenzioso fa il giro dell'Europa e in Italia arriva a contaminare migliaia di alimenti piccanti, dai sughi ai formaggi, dagli insaccati ai surgelati, agli spaghetti. E non risparmia nessuno, impegnando in ritiri industrie come la Barilla, la Star, la Cirio, multinazionali come la Kraft e una miriade di piccole aziende che utilizzano la spezia per i loro preparati. Sembra finita con la distruzione e i ritiri dei Nas del 2003. E invece i sequestri massicci che impegnano in questi giorni il corpo forestale di Avezzano dimostrano che le confezioni pericolose sono ancora in giro per l'Italia.

Tutto inizia a Pescara il nuovo filo-



Si intensificano i controlli in negozi e supermercati

ne di indagine nasce dopo la scoperta che un importatore di Pescara ha venduto a 500 grandi clienti in tutta Italia una grande partita di peperoncino indiano, contaminato dal Sudan, 8mila chili in polvere e 7mila frantumato. Parte così una lunga indagine alla ricerca degli alimenti killer. Il parco di aziende che potrebbero aver utilizzato la micidiale spezia è enorme: ben 500 ditte che, avvisate del pericolo, invece di riconsegnare o eliminare la spezia contaminata, l'hanno messa in commercio o utilizzata come ingrediente di ali-

menti trasformati.

**Sullo scaffale** Ma quali sono i marchi implicati in quello che, con ogni probabilità, è uno degli scandali alimentari più grandi degli ultimi anni? Gli inquirenti, ovviamente, mantengono il massimo riserbo. E la stessa cosa fa, inspiegabilmente, il ministero della Salute che non intende comunicare ai consumatori i nomi delle aziende coinvolte. Da mesi il dicastero di Sirchia sostiene che la vicenda è sotto controllo e non c'è bisogno di allarmare i cittadini. Il sottosegretario alla Salute Cesare Cur-

### Dalla Francia all'Italia: coinvolte Cirio, Kraft, Star...

**GIUGNO 2003** Scatta l'allarme Sudan in Francia ma l'allerta varca subito la Manica. L'Agenzia per la sicurezza alimentare inglese scopre che il peperoncino inquinato arriva dall'India.

**20 GIUGNO 2003** L'Ue stabilisce che non si possono importare né peperoncino né prodotti a base di peperoncino, privi di un certificato che assicuri l'assenza di Sudan. Le autorità sanitarie italiane si mobilitano. L'Arpa di Torino scopre campioni alimentari inquinati. Sono coinvolti anche marchi come Barilla e Star.

**OTTOBRE 2003** La lista dei ritiri italiani comincia a essere consistente: ci sono anche Cirio Kraft, Del Monte.

**APRILE 2004** La Procura della Repubblica di Ascoli Piceno apre un'inchiesta che appura l'esistenza di 15mila chili di peperoncino contaminato.

**OTTOBRE 2004** In Abruzzo vengono effettuati ingenti sequestri. Tra questi quelli di due prodotti Arena (Zuppa di Pesce e sugo alla Marinara Mare Pronto).

due prodotti surgelati marchiati Mare Pronto). E prova a investire del problema ancora una volta il dicastero di Sirchia, perché comunichi ai consumatori i nomi dei prodotti da non consumare.

**Il piatto di Sirchia** Ma i mesi passano e l'atteggiamento del ministero non cambia: non c'è motivo per turbare il mercato, poco importa se sulle tavole degli italiani arrivano ancora alimenti contaminati da un colorante cancerogeno. Le aziende sono state informate, spiegano gli uomini di Sirchia, la situazione è sotto controllo già all'inizio del 2004. Inutile chiedere che venga seguita la via della Food Standard Agency inglese (l'agenzia per la sicurezza alimentare britannica) che pubblica costantemente sul suo sito i prodotti inquinati dal Sudan. Agli italiani dovrebbe bastare, invece, il monitoraggio ministeriale.

Peccato che l'attenzione del ministero non basti affatto, come confermano i sequestri di ieri nella Marsica. O quelli che sono in atto - in questo momento - in altre 14 regioni italiane. Il Sudan cancerogeno non accenna a sparire dalle confezioni, a un anno e mezzo di distanza dall'allarme europeo. E non solo in Abruzzo. Chi non molla è *Il Salvagente*: nel numero domani in edicola pubblica i risultati di un nuovo test di fatto eseguito - in un laboratorio francese - dal «Movimento consumatori»: e altri sei prodotti molto diffusi sono risultati positivi al «doping Sudan». Tra di essi salami piccanti, spaghetti «all'arrabbiata» e sughi pronti. Ma chi è davvero arrabbiato è il consumatore, per come vengono facilmente aggirati, in Italia, nonostante i ripetuti allarmi, i controlli alimentari.

Il capogabinetto Togni annuncia due decreti che scavalcerebbero il Parlamento e un megainvestimento per «raddrizzare» l'informazione

## Rifiuti, il governo vuole il minculpop

Maria Zegarelli

ROMA Il Ministero dell'Ambiente ha due problemi da risolvere: l'informazione, che è «ideologica», e le legge precedenti la gestione di Altero Matteoli. Ecco perché, ieri, il capo di gabinetto Paolo Togni ha annunciato due cose. La prima è l'apertura di uno sportello ad hoc di informazione con il pubblico che dipende da un ufficio - che sarà diretto da lui stesso - operativo a partire dal prossimo 1 gennaio, con un budget di 10 milioni di euro l'anno, per «diffondere una cultura più razionale e garantire di operare con serenità», con tanto di esperti che accerteranno che non ci «siano distorsioni nell'informazione». La seconda - che non è da meno - è che sono già pronti due decreti che modificheranno la legge sulla gestione dei rifiuti. Entreranno in vigore non appena sarà approvata la legge delega ambientale. Di solito queste sono materie di competenza del Parlamento. È vero che la legge delega esautorava lo stesso Parlamento da queste funzioni, ma prevede che a legiferare sia un comitato di superesperti formato da 24 persone. Il punto è che questo comitato non esiste ancora. Dunque, chi ha scritto i due decreti? E perché?

Paolo Togni questo non l'ha spie-

gato. Ieri si è limitato - intervenendo al convegno mondiale sui rifiuti, in corso a Roma - ha comunicato che «quando la legge delega sarà approvata alla Camera, prevedibilmente a novembre, il ministro interverrà anche sulla legge Ronchi del 1997. Il primo decreto servirà a sostituire la logica prescrittiva del decreto Ronchi con una logica prestazionale che indicherà gli obiettivi da raggiungere in tema di rifiuti e lascerà le imprese libere di trovare la soluzione più efficiente, mentre il secondo provvedimento

ridisegnerà il sistema della gestione assicurando che in tema di rifiuti non intervenga denaro pubblico: saranno dei soggetti privati, responsabili di delle loro scelte, ad essere i protagonisti». Durissime le reazioni dell'opposizione: «Il ministro rinverdisce i fasti del minculpop, il ministero della cultura fascista - dice il deputato Ds Valerio Calzolaio - e lo fa dedicando 10 milioni di euro l'anno a partire dal 2005 a una grande operazione di comunicazione ambientale destinata a ristabilire la verità nel campo del-

l'informazione ambientale. Il capo di gabinetto, poi, insulta sia i deputati che i giornalisti, dice che sta scrivendo dei provvedimenti che spettano al parlamento come se già fosse stata votata la delega ambientale». «Le rivelazioni di Togni - aggiunge Sauro Turrone, senatore dei Verdi - relative ai due decreti legislativi che sarebbero già stati scritti, sono molto preoccupanti e ci fanno temere le cose peggiori. Quale lobby o società operanti nel campo dei rifiuti ha scritto per Togni questi due nuovi testi?».

### fecondazione

## Manovre forziste anti-referendum

ROMA Stoppare, in qualche modo, il referendum sulla procreazione assistita: è l'obiettivo che la Cdl si è posta. I parlamentari di centrodestra hanno così scelto la strada della presentazione di proposte di legge, che, se approvate, ritengono possano bloccare la procedura referendaria, già avviata con la raccolta delle firme. E ieri, alla commissione Sanità del Senato, hanno compiuto il passo successivo, inserendo una di queste proposte, quelle depositata dallo stesso presidente della commissione,

Antonio Tomassini e dalla sen. Laura Bianconi, entrambi di Fi, nel calendario dei lavori della commissione. La richiesta è stata votata da tutti i gruppi della maggioranza e dalla Margherita. Contro, ds, verdi, Prc e Antonello Falomi del gruppo Occhetto. «La proposta Tommasini-Bianconi - hanno commentato i ds Giuseppe Mascioni e Leopoldo Di Girolamo - è del tutto estranea alla necessità di modificare, profondamente, la legge: non corregge le storture più evidenti e, soprattutto, non offre una risposta positiva ai quesiti referendari. La maggioranza ci sembra ben lontana da un reale ripensamento della legge 40. Per questo non abbiamo aderito alla proposta Tommasini; del resto se, negli scorsi mesi, abbiamo sostenuto l'iniziativa referendaria, è stato proprio a causa della totale indisponibilità della destra, che si è rivelata sorda sia nei confronti dell'opposizione che della comunità scientifica».

n.c.

CARCERE

### Berardi cambia idea: «Liberate Sofri»

Ora anche Bruno Berardi si augura che Sofri venga liberato. Il presidente dell'associazione familiari vittime terrorismo e mafia cambia idea, dopo essersi battuto fino ad oggi contro la concessione della grazia. Berardi, figlio di un poliziotto ucciso dalle Br, vede un paradosso nel fatto che Brusca può lasciare il carcere, «a differenza di Sofri che sta espiando la sua condanna degnamente e senza chiedere la grazia».

INFLUENZA

### Raggiunto l'accordo cala prezzo vaccino

Il prezzo dei vaccini antinfluenzali si riduce. Dopo l'appello delle associazioni dei consumatori, il ministro Sirchia ha ottenuto l'abbassamento dalle aziende farmaceutiche. I nuovi prezzi saranno più bassi fino al 35%, e se non ci saranno intoppi dell'ultimo minuto, entreranno in vigore già domani. I prezzi potranno oscillare fra i 6 e gli 8 euro, contro gli 11 e 14 attuali.

CROCE ROSSA

### Poteri straordinari al commissario Scelli

Norme riguardanti la Croce Rossa italiana e sui poteri straordinari conferiti al commissario Maurizio Scelli sono state approvate definitivamente dal Senato. Soddisfazione dell'Udc con il vice capogruppo Maurizio Eufemi: «Le norme sulla Croce Rossa erano assolutamente necessarie e consentono di valorizzare il lavoro svolto da Scelli e dalla sua organizzazione».

Italia e anche tua

La elegalità possibile

Dalla lotta contro l'abbattimento dei secolari platani sul lungotevere, alla vittoria contro

l'edificazione di un auditorium a Ravello, al rinvio per eccezione d'incostituzionalità della riforma del Ministero dei beni culturali: mentre varano condoni, svendono il patrimonio pubblico, raddoppiano il cemento militare alla Maddalena, tagliano i finanziamenti ai musei, ai parchi, alle biblioteche e a tutto ciò che è arte, cultura e paesaggio...

Italia Nostra chiama a raccolta tutti i cittadini consapevoli dei danni che un clima di illegalità e l'indebolimento della tutela comportano:

**vieni a manifestare con noi a piazza Campo de' Fiori venerdì 22 ottobre a Roma ore 16**